DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 - 63.521
PUBBLICITÀ: mm colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via del Parlamento 9

ULTIME l'Unità NOTIZIE

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim
UNITA'	6.250	3.250	1.700
(con edizione del lunedì)	7.250	3.750	1.950
RINASCITA	1.400	700	—
VIE NUOVE	1.500	1.000	500

Conto corrente postale 1/29795

MENTRE IL GOVERNO FRANCHISTA FA FINTA DI NON ACCORGERSENE

Il padronato spagnolo comincia a cedere e concede aumenti ai lavoratori in lotta

Aumenti salariali del 40 e del 50 per cento a Eibar e Pasajes - Il governatore di Pamplona promette la paga per i giorni di sciopero ai lavoratori che tornano al lavoro - Laconico comunicato governativo

MADRID, 14. — Solo oggi i giornali spagnoli danno in qualche modo notizia degli scioperi che da più giorni investono una larga parte del paese, con la partecipazione di oltre cinquantamila lavoratori. Essi si limitano tuttavia a pubblicare un secco comunicato governativo, autorizzato dal Consiglio dei ministri nella sua riunione di ieri sera, il resoconto della quale viene pubblicato a parte. Il comunicato dice: «Il ministro del Lavoro ha informato il consiglio in merito alle astensioni dal lavoro di produttori (il termine "lavoratore" è vietato in Spagna - *n.d.r.*) di parecchie industrie e altre aziende di Navarra, Guipuzcoa e Barcellona. Il governo ha approvato la chiusura delle fabbriche colpite dalle astensioni, come ha approvato l'annullamento dei contratti per abbandono del lavoro, con la perdita dei diritti previsti dalle leggi in vigore. L'ordine pubblico non è stato turbato».

Serrate e licenziamenti: questo è dunque il modo come il regime franchista continua a rispondere alle giuste richieste dei lavoratori. Esso non trova nella propria struttura la capacità o il coraggio di dare una risposta diversa e più realistica. Perchè il fatto è che le serrate e i licenziamenti restano senza effetto contro una azione cui sono interessate masse ingenti e compatte, come quelle che partecipano a questa grandiosa azione rivendicativa.

Non a caso il comunicato governativo — si osserva — si limita ad «approvare» le iniziative prese da taluni padroni e dai governatori delle province, ma non suggerisce nulla e non ordina nulla, nè fissa un qualsiasi criterio, di tempo o di applicazione delle misure accennate, che spetta di vedere osservato. Accade in realtà che, mentre alcuni padroni hanno effettivamente attuato la serrata, altri si sono mostrati disposti ad aderire alle richieste dei lavoratori. I governatori a loro volta, dopo aver tentato la via della severità ripiegano ora sulla offerta del compromesso. Così il governatore di Pamplona, la città in cui lo sciopero ha avuto inizio e continua a registrare il più elevato numero di adesioni, ha promesso ai lavoratori che volessero tornare lunedì ai loro posti di lavoro, anche la paga dei giorni di sciopero.

Ma anche tali offerte rimangono senza effetto, come dimostrano le cifre relative alle proporzioni odierne della astensione dal lavoro. A *Pamplona* gli scioperanti hanno raggiunto il numero di trentamila, sebbene i servizi pubblici continuino a funzionare. A *Barcellona* altri cinquemila e cinquecento operai industriali si sono aggiunti oggi a quelli in sciopero già da ieri, portando il totale a circa diecimila. A *San Sebastiano* l'astensione dal lavoro si estende a tutta la provincia, e il numero dei partecipanti aumenta d'ora in ora: fra gli altri hanno incrociato le braccia oggi i duemila operai di una fabbrica di materiale ferroviario; nei centri di *Pasajes e Renteria* l'astensione dal lavoro è totale. Non si hanno dati sicuri per Bilbao e Madrid, dove però si sa che il fermento è del pari crescente, e si ritiene che le astensioni dal lavoro siano cominciate o stiano per cominciare. Nell'assieme, si calcola che almeno cinquantamila lavoratori spagnoli abbiano scioperato nella giornata odierna.

L'atteggiamento dei lavoratori è oltremodo fermo, e si ha la convinzione che la lotta continuerà fino a che le loro richieste non saranno state accolte. Come è noto essi chiedono aumenti salariali maggiori di quelli concessi 2 mesi or sono dal governo, sulla base nominale del 20%, ma variabili in pratica da settore a settore così che per alcuni gruppi di lavoratori sono addirittura irrisori. La richiesta di aumenti adeguati è giustificata dal fatto che, contro questo 20%, sta un aumento del costo della vita che secondo le stesse statistiche governative è del 40-50% rispetto al 1954. I lavoratori esigono dunque che ge addirittura di ignorarlo. E si ha motivo di ritenere che, una volta aperta in tal modo la via della soluzione della vertenza in tutto il paese, gli aumenti potranno diventare generali, senza tenere conto delle disposizioni governative.

Sciopero generale in Danimarca

COPENAGHEN, 14. — In tutto il paese la maggior parte dei lavoratori ha aderito oggi allo sciopero generale di 24 ore indetto dai sindacati per protesta contro il voto con il quale il Parlamento ha deciso di rendere obbligatoria, per legge, l'accettazione di aumenti salariali in misura insoddisfacente.

Ventimila operai hanno sfilato stamane per le vie di Aalborg (nello Jutland settentrionale).

PER STUDIARNE LE ISTITUZIONI

Giuristi italiani in visita alla Cina

A capo della delegazione è Peretti Griva

PECHINO, 14 (F.C.) — Un gruppo di giuristi italiani è arrivato oggi in aereo a Pechino proveniente da Mosca su invito dell'organizzazione dei giuristi cinesi. Il gruppo è guidato da Sua Eccellenza Peretti Griva, ex presidente della Corte d'Appello, e ne fanno parte il professor Natoli dell'Università di Pisa, il professor Nocera dell'Università di Perugia e l'avvocato Rizzo.

I giuristi italiani contano di trattenersi in Cina un mese visitando tutte le maggiori città, e avere larghi contatti con i loro colleghi cinesi, in modo da prendere conoscenza delle forme del diritto e dell'amministrazione della giustizia nella Repubblica popolare.

Saranno pubblicati scritti inediti di Lenin

MOSCA, 14. — Il direttore dell'Istituto di marxismo-leninismo di Mosca, Obitchkin, ha annunciato al *Praesidium* del Comitato Centrale del Partito Comunista sovietico che tra qualche mese documenti inediti di Lenin del periodo 1917-1922 saranno pubblicati nei quaderni «Raccolta Leninista». L'Istituto sta inoltre preparando raccolte raggruppanti gli scritti di Lenin.

Obitchkin ha dichiarato che la nuova edizione delle opere complete di Lenin comprenderà cinquanta volumi, mentre l'attuale edizione ne comprende solo trenacinque.

Bulganin e Krusciov

(Continuazione dalla 1 pagina)

terra dagli Stati Uniti. Il primo ministro ha già risposto a questa tesi che a Mosca appare, dopo tutto, abbastanza ingenua. Che l'alleanza anglo-americana non sia proprio una luna di miele è già un fatto, indipendentemente dai propositi dei due dirigenti sovietici. Che la struttura del blocco atlantico è ormai anacronistica, sono i suoi stessi membri a dirlo. Quanto all'Inghilterra, l'URSS è disposta a cercare l'amicizia senza che essa modifichi i suoi rapporti con Washington. In fondo, oggi è proprio questa una delle superiorità essenziali della politica sovietica su quella americana. L'URSS può essere amica con qualsiasi paese senza preoccuparsi delle amicizie che quello a sua volta coltiva. Per essere amici di un Paese, gli Stati Uniti invece hanno bisogno che esso sia ostile all'URSS.

Al viaggio di Londra, Bulganin e Krusciov si sono preparati con molta cura. E' certo che i rapporti economici e commerciali avranno, nei negoziati, una grande importanza. Basterà abolire le assurde restrizioni tuttora imposte dagli Stati Uniti perchè tra i due paesi si stabiliscano intense correnti di traffico. Ma i temi economici non esauriranno l'ordine del giorno. Vi sono problemi politici che nelle conversazioni vanno affrontati se non risolti: quello dei rapporti anglo-sovietici, del disarmo e della sicurezza europea, dell'Indocina, degli scambi culturali, scientifici e turistici che possono aprire un'epoca di maggior collaborazione fra i due popoli. Gli statisti dell'URSS portano con loro un bagaglio di idee interessanti per gli interlocutori britannici. Essi hanno la più ferma intenzione di avvicinare le posizioni dei due governi su tutti i punti in discussione. Quanto al successo finale, esso non potrà evidentemente dipendere solo da loro.

IL PROCESSO DI SOFIA RIVEDUTO

Kostov fu vittima di una falsa accusa

Tutti i coimputati rilasciati — Personalità condannate con Slansky scarcerate a Praga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PRAGA, 14. — E' stata data notizia oggi a Praga, della revisione del verdetto che nel 1952 condannò al carcere Arthur London, uno dei coimputati di Slansky, oggi liberato. La notizia è stata data dal presidente del Consiglio Siroky, nel corso di un'intervista concessa al corrispondente del *New York Times* a Praga.

Arthur London, ex-vice ministro degli Esteri cecoslovacco, condannato nel '52 all'ergastolo per tradimento «è stato vittima di una violazione della legalità socialista», ha detto Siroky, il quale ha aggiunto che i casi di altri due, Vavko Hajdu, ex-vice ministro degli Esteri, il quale sarà rilasciato molto presto, e Sevze Loebd, ex-vice ministro del Commercio estero, entrambi condannati a vita durante il processo Slansky, sono in corso di revisione.

Siroky ha dichiarato inoltre che fu un errore l'addebitare agli imputati l'accusa di collusione con i dirigenti jugoslavi e che indebitamente fu sottolineato nel corso del processo il fatto che molti accusati erano di origine ebrea, mescolando all'accusa di collusione con il sionismo un elemento di antisemitismo. Gli organi di sicurezza furono responsabili di questi errori. Siroky ha precisato però che restano valide le principali accuse contro Slansky.

Queste misure di revisione giungono mentre una vasta discussione politica è in corso in tutte le istanze del Partito comunista cecoslovacco sui temi indicati nella recente relazione conclusiva del primo segretario Antonin Novotny al Comitato centrale.

I temi su cui si sviluppa il dibattito sono principalmente quelli della critica al culto della personalità, ai difetti di burocratismo, a taluni atteggiamenti di immodestia o di snobismo di funzionari, dei metodi migliori per rendere sempre più efficace la direzione collettiva, in costante riferimento ai molteplici problemi ed obiettivi dello sviluppo dell'economia socialista.

Si sottolineano, a questo proposito, i successi sul piano politico e teorico che da questa più intensa circolazione di dibattiti deriverà al partito dirigente cecoslovacco.

Si apprende frattanto da Sofia che l'ex-vice primo ministro Traicio Kostov, condannato a morte e giustiziato nel dicembre 1949, è stato riabilitato in seguito alla revisione di tutti gli atti del processo, compiuta da una speciale commissione d'inchiesta. Tutti i cittadini che furono condannati o incarcerati in relazione al processo Kostov sono già stati rimessi in libertà. Kostov fu accusato di tradimento nel dicembre del '49 insieme ad altri dieci dirigenti, che furono condannati cinque all'ergastolo e cinque a lunghe pene detentive.

La notizia della riabilitazione di Kostov è stata data nel corso di un rapporto tenuto da Todor Zivkov, primo segretario del Partito comunista bulgaro, agli attivisti di partito della città di Sofia, e il cui testo è stato pubblicato oggi dall'organo ufficiale del Partito, *Rabotnicesko Delo*. Nel suo rapporto, Zivkov afferma, fra l'altro, che le accuse contenute nell'imputazione ed altri materiali del processo Kostov, nonchè di altri successivi processi in cui gli imputati furono erroneamente condannati per relazione criminale con gli organi di stato e i dirigenti jugoslavi, si sono rivelate del tutto infondate e non rispondenti al vero.

Zivkov ha detto che la condanna di compagni innocenti fu una delle pericolose conseguenze dell'abbandono di principi leninisti nella direzione del Partito e del ruolo di direzione personale del primo ministro Cervenkov.

ORFEO VANGELISTA

Un campione di tennis ha fatto ritorno in Polonia

Si tratta di Skonecki, che era fuggito dal suo paese cinque anni or sono

VARSAVIA, 14. — Il celebre campione di tennis polacco, Skonecki è giunto ieri sera a Varsavia proveniente da Parigi. Lo Skonecki, che fu per lungo tempo campione di Polonia e rappresentò il suo paese in numerosi incontri internazionali tra cui la Coppa Davis, era fuggito all'estero cinque anni fa. Egli è rientrato adesso profittando delle facilitazioni e del condono che il governo popolare accorda agli emigrati che vogliono far ritorno in patria.

Marito quadrigamo alla sbarra a Londra

LONDRA, 14. — Tal George Herbert Walker è stato processato ieri a Londra per avere sposato quattro donne, senza mai darsi la pena nè cercare di divorziare da alcuna di esse. D'altra parte, come è risultato in aula, per almeno tre mogli non aveva alcun motivo di farlo, nè esse stesse ci avrebbero mai pensato.

Ecco infatti le dichiarazioni che le tre donne — turbate ed emozionate, ma soltanto perchè trepidavano per sorte di George Herbert, e per l'eventualità di perderlo — hanno fatto in tribunale. Prima moglie: «Non avrei potuto essere più felice». Seconda moglie: «Non potevo desiderare un marito migliore». Terza moglie: «E' un marito ideale».

E il tranquillo signor Walker: «Ho reso felici le mie mogli non rispondendo mai, non cercando mai di imporre la mia opinione e dando loro sempre molto denaro per le spese domestiche».

Il giudice ha emesso una mite sentenza — il pagamento di 20 sterline (neppure 40 mila lire)

DOPO LE ULTIME GRAVI DECISIONI DEL GOVERNO

I lavoratori francesi in lotta per imporre la pace in Algeria

Astensioni dal lavoro a Parigi, St. Nazaire, La Rochelle, Nantes, Lione, Lilla, Boulogne, Nanterre - Si aggravano le difficoltà economiche del paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 14. — I lavoratori francesi hanno cominciato la lotta attiva contro la guerra di Algeria: da giovedì, da quando cioè furono rese ufficialmente note le decisioni militari approvate dal Consiglio dei ministri e il richiamo delle giovani classi, decine e decine di fabbriche hanno effettuato scioperi parziali nella regione parigina. Da ieri, il movimento di protesta si estende nelle regioni industriali e minerarie del nord, le più colpite, come sempre, dai provvedimenti militari: mezz'ora di fermata alle officine S.N.C.A.S.O. di Saint Nazaire, un'ora nei cantieri di Nantes che occupano settemila operai, mezz'ora ancora nei cantieri di La Rochelle. Analoghe manifestazioni si verificavano contemporaneamente a Parigi, a Lione, a Lille, a Boulogne, a Nanterre e ogni officina, ogni complesso industriale, ogni cantiere in sciopero inviava al presidente del Consiglio delegazioni di giovani con messaggi chiedenti la sospensione dei provvedimenti militari e la ricerca immediata di negoziati con i patrioti algerini.

La lotta è appena cominciata e si svilupperà, possente, nei giorni a venire: ieri sera, dopo l'incerto discorso di Guy Mollet e l'incontro di questi con Jacques Duclos, migliaia e migliaia di militanti comunisti della regione parigina si sono dati convegno alla sala dei metallurgici per ascoltare un rapporto di Etienne Fajon.

«Agire perchè trionfi la pace sulla guerra d'Algeria — è stato il senso del discorso di Fajon, «agire immediatamente, con tutte le forze del partito, assieme ai socialisti, assieme a tutti coloro che vogliono come noi la pace e il riconoscimento della nazionalità algerina».

Intanto l'orizzonte economico francese si fa sempre più nebuloso davanti alle prospettive di guerra e con il rapido aumento del bilancio militare. Ieri pomeriggio, convertendo i progetti fiscali e finanziari del governo, il segretario di Stato alle Finanze, Filippi, ha dichiarato chiaro e tondo che «il deficit ha raggiunto i limiti del ragionabile e del tollerabile». Un passo più avanti e sarà l'inflazione.

Filippi ha ricordato che il suo ministero deve trovare al più presto i 200 miliardi stanziati per il Fondo nazionale per la vecchiaia e che le spese di guerra, solo per quel che concerne l'Algeria, ammontano ad altri 210 miliardi. Di fronte a queste esigenze, nonostante la dura battaglia che verrà mossa al governo, ci si vedrà costretti ad una maggiorazione delle imposte.

Oltre tutto, la produzione, per ragioni varie e per un rallentamento dovuto alla deficienza di mano d'opera a causa degli avvenimenti algerini, comincia a diminuire mentre i prodotti agricoli risentono sul mercato delle devastazioni provocate dal gelo. «Il paese — ha concluso il segretario di Stato — deve dunque attenuare le sue legittime rivendicazioni e attendere che la nostra economia abbia superato gli ostacoli che ora le impediscono il cammino».

AUGUSTO PANCALDI

Collisioni a catena nel canale della Manica

DEAL (Inghilterra), 14 — A causa della fitta nebbia due collisioni si sono verificate oggi nel canale della Manica: tutte le unità, fra cui una italiana, hanno comunque poi segnalato di essere in grado di proseguire la navigazione.

Il piroscafo «Leila» (3 641 tonnellate) ed il piccolo mercantile italiano «Sirio» (259 tonnellate) sono entrati in collisione al largo di Dungeness.

Il mercantile tedesco «Ophelia» (2 204 tonnellate) e la petroliera svedese «Bel Mare» (10 471 tonnellate) si sono scontrati presso le Goodwin Sands una zona particolarmente pericolosa a causa dei bassi fondali, circa dieci miglia al largo di Deal

Un patriota arabo e la sua famiglia fatti saltare con la dinamite nel Libano

Il re dell'Irak invitato dalla regina Elisabetta a Londra

IL CAIRO, 14. — Si apprende questa sera da Beirut che nel villaggio libanese di Yareen, a due chilometri dal confine con Israele, la casa del patriota arabo Ahmed Abu Sari è stata fatta saltare con la dinamite da ignoti attentatori, mentre vi si trovavano lo stesso Sari, sua moglie, quattro loro figli e un ospite. Tutti sono morti in seguito alla esplosione. Secondo talune fonti libanesi, si avrebbe motivo di ritenere che gli esecutori del crimine siano arabi al soldo degli israeliani.

Al Cairo la notizia di questo grave attentato ha accresciuto le apprensioni di cui è causa l'atteggiamento di Israele nella vertenza in corso. Sebbene si siano impegnati verso il Segretario dell'ONU, come i paesi arabi, a sospendere le ostilità, gli israeliani continuano ad avanzare ogni possibile pretesto per rendere in pratica inoperante tale impegno. Inoltre il fatto che il massacro della famiglia di Abu Sari sia stato perpetrato proprio mentre stava per giungere sul suolo libanese Hammerskjoeld sembra quasi costituire una sfida al Segretario generale dell'ONU e alla missione di cui egli è incaricato nel Medio Oriente.

Hammerskjoeld è giunto a Beirut questa sera, dopo una breve tappa a Gaza e alla zona d'armistizio, di ritorno dal Cairo dove nella tarda mattinata aveva avuto un secondo colloquio con il primo ministro Nasser. Al termine di tale incontro Hammerskjoeld ha dichiarato di aver concluso positivamente la sua visita al Cairo. Richiesto dai giornalisti che lo attendevano nell'atrio del palazzo presidenziale, se ritenesse coronata da successo la sua missione, ha risposto: «Consentitemi di dire sì. Ho assolto il compito per cui sono venuto al Cairo».

Si apprende frattanto con preoccupazione che la sesta flotta degli Stati Uniti nel Mediterraneo sarà rafforzata da quattro cacciatorpediniere. Notevole interesse ha anche suscitato l'invito della regina Elisabetta al re Feisal dell'Irak perchè si rechi a Londra [illegible] per una visita di Stato.

Manifestazioni a Cipro per la vita di Karaolis

NICOSIA, 14 — Circa 800 ragazzi e ragazze di due scuole medie hanno manifestato nelle vie di Limassol per protestare contro la decisione del «Consiglio privato» di Londra che ha ieri respinto il ricorso del patriota ventiduenne Karaolis condannato a morte.

I giovani dimostranti, che recavano bandiere greche e lanciavano grida antinglesi, sono stati dispersi dalle truppe inglesi.

Estrazioni del Lotto

Bari	20	79	30	26	60
Cagliari	30	32	20	13	14
Firenze	10	26	39	20	43
Genova	32	85	34	72	36
Milano	64	51	32	23	84
Napoli	80	21	37	54	74
Palermo	74	61	19	41	3
Roma	31	3	74	59	42
Torino	69	78	37	53	42
Venezia	84	66	83	18	32

PIETRO INGRAO, direttore
Aniello Coppola, vice dir. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A Via IV Novembre 149 - Roma
L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4903 del 4 gennaio 1956. Responsabile: Aniello Coppola.

PANTALONE covercoats confezione accuratissima . . . . . L. 2.500
PANTALONE flanella pura lana, confezione speciale, forniture di prima qualità . . . . . » 2.900
PANTALONE flanella pura lana pettinata, confezione extra . . . . . » 3.500
PANTALONE flanella lana Australia, confezione e forniture extra . . » 3.700
GIACCA sportiva reclame interamente foderata, con fodere ottime, lavorazione accuratissima . . . . . » 4.900
GIACCA sportiva pura lana, gran moda interamente foderata, lavorazione extra, vasto assortimento . . . . . » 6.900
GIACCA sportiva delle migliori fabbriche, purissima lana, interamente foderata, con fodera lusso, lavorazione accuratissima . . . . . » 12.900
COSTUME pettinato lana interamente foderato, con fodera di prima qualità, lavorazione molto accurata, vasto assortimento . . . . . » 9.900
COSTUME pettinato lana extra, interamente foderato con fodere di lusso, lavorazione extra . . . . . » 11.900
COSTUME fresco purissima lana, nostra reclame, fodera di primissima qualità confezione di lusso, vasto assortimento tinta unita e fantasia . . . . » 13.900
COSTUME pettinato lana Australia, interamente foderato, fodere di lusso, lavorazione speciale . . . . . » 16.900
GIACCA barista collo smoking rasatello makò extra, lavorazione accuratissima » 2.100
GIACCA cameriere collo chiuso rasatello makò extra, lavorazione accuratissima » 2.100
GIACCA cuoco rasatello puro makò, lavorazione extra . . . . . » 2.250
CAMICI bianchi puro cotone makò, vari modelli per medici e infermieri . . » 2.950
CAMICI satin nero puro cotone makò, lavorazione speciale . . . . . » 1.900
TUTE Massaua azzurra e bleu puro cotone makò, colori garantiti lavoraz. speciale » 2.500
PANTALONI Massaua con pattina per operai, giardinieri ecc. puro cotone makò colori solidi . . . . . » 1.700

CONFEZIONI SU MISURA - TAGLIATORE DI GRAN CLASSE

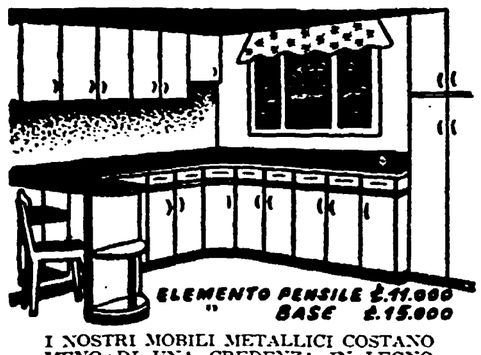
VASTO ASSORTIMENTO IN TUTTE LE TAGLIE

ANCHE PER PANCIUTI, OBESI E LONGILINEI

VENDITA ANCHE A RATE

MAGAZZINI ALLO STATUTO - Mas - VIA DELLO STATUTO - ROMA

Radiovittoria
Stazione servizio Autovox.
VIA RIPETTA 251-255 (presso Piazza del Popolo)
VIA CORSICA 13-15-17-19 (presso Corso Trieste)
Tel. 62.990 - 687.318 - ROMA - Tel. 865.200 - 863.967
ELETTRODOMESTICI
MOBILI METALLICI PER CUCINA



I NOSTRI MOBILI METALLICI COSTANO MENO DI UNA CREDENZA IN LEGNO
VASTO ASSORTIMENTO IN TAVOLI SEDIE PER CUCINA E SOGGIORNI
VENDITA RATEALE